

Tavolo Lombardia 4.0: Agenda Digitale

Cinque parole chiave

1. Trasformazione (trasformazione digitale della regione, degli attori pubblici, con coinvolgimento in questa trasformazione di imprese, parti sociali, centri di ricerca, università, cittadini, e lavoratori).
2. *User experience* (la *user experience* o *citizen experience* deve essere rimessa al centro di qualsiasi scelta di trasformazione/innovazione digitale: questa influisce sulla percezione che le persone hanno dei cambiamenti - facilitare l'introduzione di innovazione attraverso adeguata informazione e formazione di modo che i cittadini e le imprese percepiscano la reale portata dell'innovazione ed i suoi vantaggi).
3. Inclusione (la trasformazione digitale deve essere inclusiva, colmare i gap territoriali o generazionali, determinare la condivisione e l'aggregazione dei dati, delle informazioni e delle competenze).
4. Protezione (protezione dei cittadini dai nuovi rischi legati all'innovazione: violazioni account - e quindi necessità di *cybersecurity*-, dalla disoccupazione legata alla eliminazione di posti di lavoro a causa dell'*AI (Artificial Intelligence)* e dell'automazione, dal *cyberbullismo*; protezione delle imprese dai giganti del *marketplace* e supporto alle imprese stesse per sfruttare comunque i vantaggi di tali canali di vendita/esportazione).
5. Sperimentazione (ruolo più attivo della regione come aggregatore, soggetto di raccordo tra i soggetti presenti nel territorio, ruolo di guida e di sostegno alle sperimentazioni tecnologiche anche attraverso l'implementazione interna di tali sperimentazioni (anche ampliando progetti di successo a livello cittadino su base regionale).

Tre proposte concrete

1. Promuovere *tech hub* (o *digital innovation hub*) di eccellenza in alcuni settori tenendo in considerazione la visione internazionale e le specificità locali, quali ad esempio il settore della salute, il settore finanziario, il made in Italy, il settore agricolo; ad esempio, per iniziare si potrebbe ipotizzare una partnership tra pubblico e privato per la creazione di un *fintech hub* per la Lombardia (potrebbe essere ubicato nell'area expo oppure nell'area GAE Aulenti vicino al palazzo della regione, attualmente già sede di un primo *fintech district* e di diverse società ICT) per rendere la Lombardia una regione di riferimento nella produzione di prodotti e servizi finanziari ad alto contenuto tecnologico (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, prestiti peer to peer, *mobile payment*, *bitcoin*, *blockchain* e *crowdfunding*) anche favorendo gli investimenti di start up e imprese in tecnologie abilitanti quali ad esempio intelligenza artificiale, *blockchain*, *IoT*, ecc); l'obiettivo è preparare la regione Lombardia alla rivoluzione del settore finanziario, evitare che rimanga indietro rispetto ad altre regioni europee di uguale importanza (mentre in altri paesi il mondo *fintech* è molto attivo, in Italia si sta muovendo ancora a passi molto lenti), e che la regione sia essa stessa promotrice della crescita del settore *fintech*, visto il ruolo importante che tale settore può avere anche in termini di ricadute occupazionali/nuove professioni)
2. Destinare i fondi europei per le *start up* o per i *re-start* di imprese (PMI) ad imprenditori che investono in tecnologie abilitanti l'impresa 4.0, o che supportano la trasformazione delle imprese tradizionali in imprese 4.0, anche per diventare e/o rimanere competitive nei mercati internazionali
3. Trasformazione digitale della sanità: 1) implementazione di standard ICT ed interoperabilità tra tutte le strutture sanitarie pubbliche (medici di base, ospedali, ASL, altre strutture sanitarie, ecc), strutture sanitarie private, amministrazioni pubbliche, cittadini e imprese, nonché

implementazione di database accessibili dai suddetti soggetti (con il consenso dell'interessato) da remoto in *real time*, utilizzando infrastrutture cloud, con la possibilità di trasferire i dati da una struttura all'altra o accedere ai dati da parte di strutture o cittadini via internet e da *mobile* (ad esempio tramite *API, Application Programming Interface*) ponendo al centro di qualsiasi scelta la *user experience*. Una tale trasformazione consente di offrire servizi sanitari migliori, più efficienti, di ridurre i costi e reimpiegare le risorse risparmiate in altra innovazione o servizi ad alto contenuto tecnologico migliorare le misure di sicurezza per la protezione dei dati sensibili, migliorare i processi di indirizzo delle politiche e di controllo e quindi migliorare l'esperienza dell'utente/cittadino. In termini di servizi si pensi ad esempio a) che il cittadino potrebbe (i) svolgere analisi/visite ovunque ed avere l'accesso ai risultati di tali esami e visite in ogni momento e ovunque si trovi, (ii) consentire al proprio medico curante o a qualsiasi struttura sanitaria a cui si rivolge (pubblica o privata) l'accesso ai propri dati e alla propria cartella clinica, (iii) avere accesso ad una lista unica di prenotazioni con conseguente diminuzione dei tempi di attesa, (iv) diminuire il tempo impiegato per l'accesso ai risultati in quanto non sarà necessario recarsi presso la struttura; b) alla possibilità di effettuare analisi comparative tra strutture e di condivisione di buone pratiche per rendere più efficienti i servizi; c) all'accesso più immediato e sicuro ai dati che si otterrebbe, richiedendo ai medici di base di conservare i dati in cloud invece che sul pc dei propri studi (non dotati di misure di sicurezza appropriate).

4. Estendere la sperimentazione della banda larga a tutta la Lombardia (soprattutto distretti imprenditoriali, industriali e/o artigianali al di fuori di Milano)
5. Proposta futuristica per i cittadini lontani dalle grandi città (5-10 anni): sperimentazioni in robotica e droni per fornire servizi non disponibili a pazienti e anziani (la consegna di medicinali in posti lontani da farmacie o ad anziani, la valutazione di assistenza a distanza tramite robot, ecc)

Tre politiche da migliorare

1. Politiche relative alla gestione di Lombardia Informatica e ai servizi da questa offerti (anche in qualità di stazione appaltante) da rielaborare completamente; viene percepita come una società molto inefficiente e con competenze scarse e/o non allineate alle esigenze attuali; anche le procedure di acquisto dell'innovazione sono considerate obsolete: occorre cambiare paradigma, la trasformazione digitale non si acquista a lotti/ore, va progettata insieme attraverso procedure di partecipazione aperta.
2. Politiche attive del lavoro e formazione STEM (*Science, Technology, Engineering and Math*) – potenziare, mettere in rete, centralizzare le informazioni, la formazione per le imprese artigiane, allineare la formazione e le competenze alle esigenze del nuovo mercato, all'impresa 4.0 , incluso prevedere la destinazione di fondi di formazione e relativi piani per la riconversione dei lavoratori che perdono il lavoro in conseguenza della digitalizzazione/automazione (ad esempio si potrebbe prevedere la possibilità anche per i lavoratori attualmente occupati di poter dedicare 2 settimane all'anno in attività di formazione e aggiornamento sulle nuove tecnologie applicabili al settore di riferimento; prevedere inoltre programmi di formazione sulle nuove tecnologie anche per le imprese artigiane; tra le nuove tecnologie considerare anche le nuove fonti di finanziamento disponibili grazie alla tecnologia che queste imprese potrebbero utilizzare (ad esempio crowdfunding).
3. Investire risorse per accompagnare i cambiamenti che si implementano di modo che questi cambiamenti così come le nuove tecnologie siano conosciuti, ed imprese e cittadini siano in grado di apprezzare i vantaggi derivanti dalle innovazioni implementate dalla PA, utilizzare appieno tali servizi e quindi rendere più efficiente il sistema nel suo complesso.